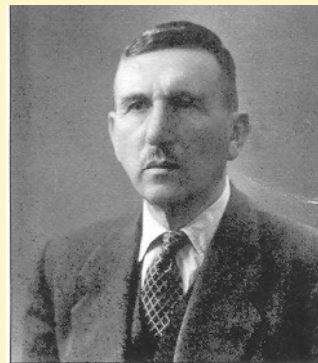


## Dalla fondazione alla crescita

credito mutualistico tra famiglie il passo fu breve. "Fare cassa peota", allora, divenne sinonimo di piccolo risparmio obbligato fra soci che si impegnavano al versamento di una quota fissa minima settimanale, restituita a fine anno. Se l'associato, nel corso dell'anno, avesse avuto bisogno di assistenza o si fosse trovato in difficoltà, poteva chiedere un prestito da rendere entro l'anno. Una specie di vendita rateale a rovescio, col pagamento effettuato prima dell'eventuale acquisto! Anche a Solesino, quindi, nacque questa forma di mutuo soccorso economico. La semplicità dell'idea e della regolamentazione del consorzio, oltre alla reciproca fiducia, cementarono poi la validità dell'iniziativa che prese rapidamente piede.

Trascorsi i primi anni in cui si partecipava per risolvere bisogni essenziali, fu deciso che una parte dei seppur scarsi utili (le somme venivano versate in un conto corrente bancario fruttifero) derivanti da questa gestione dei conti venisse usata per scopi conviviali o per una gita fra tutti. In questo modo veniva consolidata la gestione senza fine di lucro delle Casse Peote, tuttora perseguita. Per gli amici di Solesino, l'incontro di fine anno è stato per decenni allietato dalla brillante convivialità dell'indimenticabile Mosè Canpanaro. Fin dalla fondazione la Cassa Peota del bar Pessati ha sempre contato un nutrito gruppo di soci, quasi mai al di sotto delle 200 unità e fin da allora la sua sede è sempre stata l'Osteria Pessati.

*Giacomo Polato, detto Polatin, altro socio fondatore della prima Cassa Peota*



*Luigi Travaglia, primo presidente, fondatore della Cassa Peota*

Attualmente, a motivo di sopraggiunte leggi sul risparmio che hanno tolto legalità a questa forma di conferimento di denaro, ora consentito solo verso istituti bancari, la Cassa Peota di Pessati ha mutato fisionomia. Per iniziativa dell'allora presidente Lino Tracco, è diventata una fonte di raccolta del denaro a scopo di beneficenza e serve, nell'attuale momento storico, a convogliare i fondi in un conto corrente in fido della Parrocchia di Solesino che può, in questo modo, interrompere temporaneamente l'accumulo di interessi passivi